



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368: "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3: "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 07/09/2010 con la quale l'Istituto Diocesano per il sostentamento della Diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 8721 del 24/03/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6188 del 04/11/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime su cui insiste l'immobile presenta rischio archeologico in quanto si trova all'interno di un borgo medievale che ha restituito nel tempo materiali reimpiegati antichi e quindi potrebbe conservare tracce di frequentazione antica e/o strutture precedenti. Pertanto in caso di interventi che interessino il sottosuolo se ne dispone l'assistenza archeologica. Si dispone altresì particolare attenzione agli interventi che riguardino le unità stratigrafiche murarie che dovranno essere concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria.

RITENUTO che l'immobile

Denominato provincia di comune di Loc.	Ex Casa Canonica LA SPEZIA LERICI Via Cavour, 79
---	---

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 21 Mappale 126 Subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7

di proprietà dell'Istituto Diocesano per il sostentamento della Diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'ex casa canonica di via Cavour rappresenta un interessante esempio di edificio sorto all'interno dell'urbanizzazione dei secoli XVI-XVII del centro storico di Lerici, che ha mantenuto leggibili, nonostante gli interventi Otto-Novecenteschi, le peculiarità tipologiche e costruttive delle schiere edilizie della tradizione costruttiva ligure, nonché è testimonianza della vita religiosa e sociale della comunità locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato Ex Casa Canonica in Lerici(SP) Via Cavour 79 , meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 04/11/2010 con prot. 6188, già riportata in premessa, il sedime su cui insiste l'immobile presenta rischio archeologico in quanto si trova all'interno di un borgo medievale che ha restituito nel tempo materiali reimpiegati antichi e quindi potrebbe conservare tracce di frequentazione antica e/o strutture precedenti. Pertanto in caso di interventi che interessino il sottosuolo se ne dispone l'assistenza archeologica. Si dispone altresì particolare attenzione agli interventi che riguardino le unità stratigrafiche murarie che dovranno essere concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LERICI(SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Igs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. Igs. 104/2010.

Genova, li 20 SET. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

CF/MSI





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LERICI (SP) / MON 47

Ex Casa Canonica

Via Cavour 79

Relazione storico-artistica

Il fabbricato in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 21 Mapp. 126, sorge nel centro storico di Lerici in Via Cavour n. 79. La città, consolidato possedimento genovese fin dal 1479, con il dominio e la sicurezza delle acque antistanti nel XVI e XVII secolo conobbe un grande impulso urbanistico e commerciale legato alla presenza della rada spezzina (non ancora adibita ad arsenale militare dal futuro regno sabaudo). Proprio in quel periodo si consolida il tessuto urbanistico che ospita l'edificio in oggetto. L'asse urbano che collega l'allora scalo commerciale con la parrocchiale diviene il principale elemento di sviluppo fondativo per tutta la trama edizia del tessuto di Lerici. Nel corso dei secoli l'impianto urbanistico ed i corpi edili annessi subiscono grandi rimaneggiamenti e profonde ristrutturazioni. L'impianto edilizio del corpo in oggetto è databile presumibilmente al secolo XVII, anche se è stato in parte ristrutturato a metà dell'ottocento ed agli inizi del 1900, con l'introduzione di stilemi tipici della realtà industriale (dimensione bucature, sporti lignei in gronda, manto in cotto in falda, ecc.) e soprelevazione.

L'immobile si articola in quattro piani fuori terra; al piano terreno si aprono due locali ad uso commerciale con accesso diretto dalla via Cavour, mentre ai piani superiori si articolano le unità abitative. La distribuzione è affidata alla scala a rampa singola, riconducibile alla tipologia delle case a schiera del secolo XVII-XVIII. La scatola muraria assume i rapporti dimensionali tipici dell'edilizia abitativa del secolo XVI, con struttura perimetrale formata con maschi murari di notevole spessore intercalati da spine centrali con funzione portante i solai ed il colmo di falda. I locali del piano terreno sono coperti da volta in muratura, mentre ai piani superiori si hanno solai piani lignei. La finitura degli interni è particolarmente semplice: tradizionale è il rivestimento in ardesia dei gradini della scala, mentre riconducibile presumibilmente agli interventi Otto-Novecenteschi è il rivestimento dei pavimenti in mattonelle policrome. Si segnala nell'androne del portone la presenza della targa commemorativa del lascito dell'edificio all'allora parroco di Lerici e datata 1844.

Il fronte dell'edificio su Via Cavour, a differenza di quello secondario sul retro caratterizzato da un'estrema semplicità, presenta alcuni motivi decorativi di pregio quali la targa posta sul portale d'ingresso, nonché l'apparato decorativo dipinto sull'intonaco di finitura, ripreso in epoche successive presumibilmente dall'originaria decorazione. Ancora leggibile, su via Cavour, la gerarchizzazione dei piani con finestre di altezze considerevoli al primo e secondo piano, mentre di piccole dimensioni quelle del piano sottotetto.

L'ex casa canonica di Via Cavour rappresenta un interessante esempio di edificio sorto all'interno dell'urbanizzazione dei secoli XVI-XVII del centro storico di Lerici, che ha mantenuto leggibili, nonostante gli interventi Otto-Novecenteschi, le peculiarità tipologiche e costruttive delle schiere edilizie della tradizione costruttiva ligure, nonché è testimonianza della vita religiosa e sociale della comunità locale. Per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale del riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(gegm. Enrico Vatteroni)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

*Il Soprintendente
Arch. Giorgio Russini*

